

# Sinfonia per arpa e soffio divino

## Opera omnia

Un musicista vissuto alla fine del secolo scorso, Aleksander Skrjabin, era fermamente convinto che quando tutti i più grandi musicisti del mondo si sarebbero riuniti per suonare la sua ultima e più grande sinfonia sarebbe accaduto un fatto abbastanza singolare: la parusia. Inutile aggiungere che questa colossale opera non fu mai portata a compimento e va da sé che il buon Skrjabin morì in preda alla pazzia. Forse il giudizio universale avrà veramente luogo allorché i maggiori artisti del mondo si troveranno a eseguire un'opera davvero superba; naturalmente a quest'opera saranno chiamati ad assistere i personaggi più importanti del globo, i più accorti dei quali, messi sull'avviso dallo spirito delirante e profetico di Skrjabin, avranno sicuramente provveduto a una congrua confessione.

## Fiato alle trombe

Lo stadio, appositamente costruito per l'evento, dovrà contenere oltre agli ascoltatori illustrissimi, anche un'orchestra di almeno duemila esecutori, visto che già Gustav Mahler ai primi del secolo diresse la sua ottava sinfonia con un organico di più di mille elementi: in un'occasione tanto importante non vorremmo essere da meno e fare brutta figura! Trombe e tromboni saranno disseminati a iosa per tutta l'orchestra, tamburi e gran casse suoneranno per l'intera composizione e, per non farci vedere troppo all'antica, direi che una mezza dozzina di chitarre elettriche ci potranno anche stare. Violini e violoncelli canteranno melodici e trionfali temi sicuramente un po' déjà vu, così, tanto per non offendere il popolo; noi artisti, si dice, vogliamo essere popolari nel

di CARLO FORLIVESI\*

Angeli di Stefan Lochner (+ 1451)



senso gramsciano del termine e possibilmente anche in quello baudiano. Che concerto! Sicuramente memorabile, speriamo che verso la fine ci siano anche i famosi «tre tenori» che cantino qualcosa di carino, non importa se c'entra o meno con quello che si fa: sarà ugualmente un bello spettacolo ricco e poderoso. Già lo sento: sul finale do di petto dei tenori echeggiato da tutta l'orchestra il primo a battere le mani (l'onore spetta a Lui) sarà forse proprio l'Eterno? E allora giù col «giudizio».

## L'universo in un'ocarina

Chi lo sa, io non me ne cruccio più di tanto. Spero solo, quando il giudizio universale si presenterà, di essere così rapito dall'ascolto di un'arpa dolce e lieve da non accorgermi se non di un tenue moto dell'aria, come un sospiro che cerca lungo i muri un significato da offrire alla mia vita. Non è colpa mia se sento l'universo mulinare nella terracotta di una piccola ocarina di Budrio, se la sua voce è meno di un cembalo che tintinna. Tutto è qui, tra i vicoli bui della nostra esistenza, in due occhi azzurri o neri che rimandano a noi i suoni emessi da un cuore che vibra, nei giorni in cui un flautino con non più di tre buchi fa scoppiare la nostra anima in un mare di colori e timbri mai visti né uditi. E l'orchestra? Beh, prima di tutto pagatela, perché gli artisti spesso tirano a campare come possono, e poi fategli suonare una o due sinfonie di Brahms, forse non verrà giù la parusia ma sono così belle! Adesso devo finire di ascoltare Arianna che suona l'arpa con me; poi verrò a godermi un po' di Brahms, sempre che trovi i biglietti.

\*- Giovane musicista